

che gli studi per il miglioramento dei bacini di quei due torrenti, avrebbero potuto cominciare. Ma il Genio civile occupato in tanti altri lavori ancora non li ha cominciati.

Or io mi rivolgo all'onorevole ministro e gli raccomando che si ricordi che nelle provincie di Calabria c'è da sei anni un lavoro di bonificazione, che si sarebbe dovuto fare, ed ancora non è iniziato, e lo prego che mandi laggiù, non una Commissione di ispettori, ma per lo meno un ingegnere, che cominci a fare i primi studi.

Ho detto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Ferraris M., relatore.** Permettano gli onorevoli colleghi che dia alcune brevi dilucidazioni, per chiarire le ragioni, che hanno indotto la Commissione ad accettare questi stanziamenti.

Bisogna distinguere bene le tre grandi categorie di bonifiche.

Abbiamo le bonifiche per antichi editti; le bonifiche ordinate dalla legge del 1881 completata da quella del 1888; e finalmente quelle che dipendono dalle leggi del 1882 e del 1886.

Cominciamo dalle bonifiche per antichi editti. Queste bonifiche hanno stanziamenti molto piccoli nel bilancio di quest'anno; ma, come è avvertito nella relazione, siccome vi erano molti residui disponibili nel bilancio dell'anno passato, il Ministero chiese a la Camera consenti che tutti questi residui fossero accumulati in un capitolo solo; e così, mentre queste bonifiche comprendevano i capitoli dal 209 al 227, se ne fece un capitolo unico, che l'anno scorso portava il numero 341. Su questo capitolo erano ancora disponibili per l'esercizio in corso 1 milione e 171 mila lire.

La Giunta quando votò gli stanziamenti ridotti su questo capitolo, non tanto dall'attuale ministro, quanto principalmente dal ministro Finali colla nota di variazione del gennaio, ha tenuto conto di questi residui, ed ha creduto, perciò di poter ammettere le riduzioni.

Veniamo ai nuovi lavori di bonificazione prescritti dalla legge del 1881. Questa legge riguarda specialmente le bonifiche per antichi editti, come la sistemazione del Crati e la Maremma toscana.

Siccome però gli stanziamenti della legge del 1881 finivano per lo più col 1888, con la legge 30 dicembre 1888, legge Saracco-Perazzi, si disposero lire 25,700,000 a compimento delle opere del 1881.

Poi si aggiunsero lire 9,000,000 per bonifiche

nuove. Si è stabilito che, anche per queste opere, si facessero in seguito dei capitoli speciali.

Per parecchie di queste bonifiche, quella, per esempio, di Cervaro, di Candelaro ed altre, lo stanziamento non si è speso, ma non lo si può spendere per altre opere, rimanendo consacrato nei residui, i quali ammontano a lire 3,726,000 per l'esercizio in corso, ed a 500,000 lire di residui per l'esercizio venturo.

Ma, siccome accade sempre, anche i residui stanziati per l'esercizio in corso non si spenderanno che in una parte soltanto; quindi abbiamo tenuto conto nello stanziamento di 3,700,000 lire di residui 1890-91, di mezzo milione di residui eccedenti per il 1891-92. A questi si aggiungono gli stanziamenti di quest'anno, che non sono notevoli, ma che pur sono qualche cosa.

Tenuto conto di tutte queste somme le quali, come ho già detto, per una disposizione del bilancio del 1891 furono accumulate in un solo capitolo, si è acquistata la persuasione che ai lavori di quest'anno si potrà provvedere senza alcun ritardo. Ed aggiungerò anche perchè.

La Giunta del bilancio fin dall'anno scorso si era impensierita della necessità di stabilire stanziamenti definitivi, ed aveva proposto alla Camera, e la Camera aveva votato, un ordine del giorno, col quale s'invitava il Governo a voler presentare un disegno di legge, che stabilisse la votazione di tutte queste opere di bonifica dipendenti da antichi editti, per un quinquennio. Il Ministero accettò quest'ordine del giorno; però l'onorevole Finali cadde senza aver potuto presentare il disegno di legge; tuttavia l'obbligo di presentarlo rimane per il ministro, che gli è succeduto. Ed esso ci ha dato già assicurazioni formali, che tutta questa materia delle opere pubbliche straordinarie farà parte di quel disegno di legge, che presenterà in novembre prossimo.

Frattanto la situazione contabile di questi fondi non può giustificare le severe censure, che, per un sentimento di patriottismo che noi appoggiamo, ma che non deve eccedere giusti limiti, sono state rivolte alla Commissione specialmente dall'onorevole Casini.

Vengo all'ultima parte delle bonifiche, quelle recate dalle leggi del 1882 e del 1886. La Commissione è stata sollecita di porre in evidenza quanto si è già fatto in esecuzione di queste leggi ed ha dimostrato che finora si sono spesi 4,000,000 di lire. Ma non ostante i tenui stanziamenti degli anni passati ci troviamo con 1 milione e 300 mila lire di residui. Il che vuol dire che le opere procedono più lentamente degli stanziamenti.